

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**Crispi,** *ministro dell'interno.* Nessuno più di me sarebbe lieto che la Camera ritornasse alle buone consuetudini (*Bravo! Bene!*). Nessuno più di me deplora il modo con cui le discussioni nel Parlamento italiano procedono.

Di regola, quando la discussione venga chiusa, si presume che essa sia già esaurita, e che a nessuno salti il capriccio di chiedere di parlare. Ma può presentarsi un caso eccezionale, ed in questo caso la facoltà del Governo non deve essere limitata.

Or, potete voi mai supporre che, dopo che una discussione ha durato parecchi giorni (e ne abbiamo avuto molti esempi), il ministro essendo a discorrere, possa eccedere i limiti di una dichiarazione, di una spiegazione?

È questione di abitudini, e col tempo spero che queste buone abitudini ritorneranno; ma non dovete nè potete con una disposizione del regolamento menomare un diritto riconosciuto dallo Statuto, che noi tutti dobbiamo rispettare.

Ecco perchè il Governo non può approvare l'inciso in cui si stabilisce che, chiusa la discussione, il Ministero ha facoltà di fare soltanto una semplice dichiarazione; e credo che, anche togliendo quest'inciso, non si possa supporre che il Ministero sarà per abusare di un diritto, che, del resto, nessuno gli può negare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

**Giolitti.** Desidero fare una domanda all'onorevole relatore circa all'interpretazione dell'ultimo inciso dell'articolo che si discute.

Mentre nel primo capoverso si dice che la presentazione di una mozione non dà diritto a discorrere dopo esaurito l'ordine degli iscritti, e chiusa la discussione, nell'ultimo capoverso si dice invece che il diritto di fare una dichiarazione si ha dopo esaurito l'ordine degli iscritti o chiusa la discussione.

Si vuole dunque che amendue le condizioni si verificino affinchè tale disposizione sia applicata?

**Presidente.** È un errore di stampa, onorevole Giolitti, l'ho già corretto annunciando la proposta; si deve dire: "o chiusa."

**Giolitti.** Poichè mi è concesso di parlare, risponderò ad un'osservazione fatta testè dall'onorevole Arbib.

Egli proporrebbe di cancellare senz'altro la facoltà di presentare ordini del giorno, e di parlare, per svolgerli. Ora questa cancellazione pura

e semplice senza sostituirvi nulla, neanche la facoltà di dichiarare il proprio voto, porterebbe a questa conseguenza: che se il ministro parla dopo che hanno parlato tutti gli iscritti non c'è più mezzo di rispondere neanche una parola nè dichiarare le ragioni per le quali si dissenta da ciò che il ministro ha detto. Ebbene, questo non sarebbe un progresso, ma un grande regresso nel valore delle nostre discussioni. Esse non hanno valore se non vi è vero e proprio dibattito fra le diverse opinioni, e se chi dissente dai ministri ha chiusa la bocca per dirne le ragioni.

Come ha detto l'onorevole ministro dell'interno, è più che altro questione di discrezione: il regolamento riescirà molto difficilmente a mettere la discrezione dove non c'è: non riesco a dare un grande valore alle quistioni di regolamento; più che a modificare il regolamento noi dovremmo pensare a modificare noi stessi e usare di quella discrezione che è necessaria da per tutto. Ma fare una disposizione la quale avrebbe per solo effetto di peggiorare l'ordine delle discussioni non mi pare cosa lodevole.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino.

**Ferraris Maggiorino.** Desidero chiedere una breve spiegazione alla Commissione.

Riconosco anch'io che si verifica quasi sempre l'inconveniente che la vera discussione incomincia dopo che la discussione generale venne chiusa e che sarebbe desiderabile che il Governo parlasse sempre prima che la discussione fosse chiusa.

L'onorevole Bonghi ha citato a ragione l'esempio dell'Inghilterra dove il Governo parla immediatamente dopo il terzo o il quarto oratore.

Ma la proposta disposizione mi pare che introduca una grande limitazione della libertà di parola.

Imperocchè la presentazione di un ordine del giorno era un mezzo per sottrarsi in qualche modo alla legge un po' tirannica della chiusura.

Invece con la nuova proposta lasciamo la chiusura in balia di una semplice maggioranza e non permettiamo più che parli nessun deputato.

Ora mi parrebbe che alla minoranza bisognerebbe pur dare qualche difesa, qualche garanzia.

In Inghilterra, è vero, hanno introdotto la chiusura, ma l'hanno circondata di tali garanzie che per due o tre anni non riuscirono forse mai ad applicarla; e quest'anno hanno dovuto ritornare sulle disposizioni che la regolano; ma ciò non ostante è difficile ch'essa venga accolta, tante sono le restrizioni che la circondano. Perciò